

Cattedrale di San Donato in Pinerolo

Diocesi di Pinerolo (sec. X; XV; XIX)

Piazza San Donato, Pinerolo (Torino), Italia

STORIA E ARTE

Risale al 1024 l'istituzione di un collegio di canonici in Pinerolo per mano del vescovo di Torino Landolfo, il che lascia presupporre l'esistenza di una chiesa. Tuttavia la prima vera citazione dell'attuale duomo risale al 14 marzo 1044, quando il marchese Enrico di Monferrato e la contessa Adelaide donavano alla chiesa di San Donato tre mansi situati nel luogo di Pinerolo. Nei diplomi del 26 ottobre 1078 la stessa Adelaide, e la sorella Agnese, donano al monastero di Abbazia le collegiate di San Maurizio e San Donato, azione lodata e confermata dal vescovo di Torino Cuniberto, che tra l'altro era prevosto delle medesime chiese.

La costruzione originaria, già a tre navate, e verosimilmente in stile romanico lombardo, all'inizio del quattrocento veniva rimaneggiata in forme gotiche, probabilmente per volontà della potente corporazione dei mercanti di lana. A partire dal 1371 è documentato un portico addossato alla facciata della chiesa, sotto il quale si rogavano atti pubblici, e che a fine XV secolo lasciava il posto a una nuova campata della chiesa, la cui nuova facciata veniva ricostruita con angolo svirgolo a nord per non farla aderire ai vicini portici della piazza. Da quella parte sono ricordati, fin dal 1349 le case del prevosto e dei canonici, e fin dal 1391 un chiostro loro addossato, tutto demolito entro l'inizio del XVII secolo per lasciar posto alla nuova ampia cappella del Rosario, e all'ampliamento del cimitero, quest'ultimo già citato fin dal 1192, e occupante gran parte della piazza presso il campanile. La torre campanaria, costruita a partire dal 1420, nel 1543 veniva ultimata con un coronamento merlato. Infine, la vecchia sacrestia si trovava a sud dell'abside già nel 1456, e veniva ricostruita verso il 1509 per mano del prevosto Baldassarre Bernezzo, il cui monumento funebre antropomorfo è conservato presso l'adiacente cappella dei Magi.

Nel 1748, con l'istituzione della Diocesi di Pinerolo, il titolo di cattedrale viene tolto alla chiesa abbaziale del Monastero di Abbazia, e attribuito alla collegiata di San Donato: nel periodo 1766-78 si realizzavano imponenti lavori di restauro che trasformarono la chiesa in stile barocco, per volontà del primo vescovo, mons. D'Orlié de St-Innocent, che in questo modo pone un evidente segno di cesura col passato. Aderendo a tale gusto, si rendono le colonne squadrate, e ribassate le volte delle navate; e nel 1781 si rimodella l'altar maggiore in marmo, disegnato da Gerolamo Buniva, con araldica sabauda ad indicare l'importante contributo di Vittorio Amedeo III di Savoia. All'esterno, presso il cimitero che rimarrà in piazza non oltre il 1826, la torre campanaria viene rialzata con l'aggiunta degli otto arconi, costruiti nel 1763

dal Comune. Mentre la vicina sacrestia, danneggiata durante il bombardamento del 1693, veniva riedificata e ampliata tra il 1712 e l'anno successivo, per opera del canonico Gioan Domenico Belli.

La chiesa, già provata dal terremoto del 1808, veniva integralmente restaurata a fine secolo secondo i criteri dell'epoca, che prevedevano il recupero dell'originaria struttura gotica dell'edificio, con estesissime ricostruzioni. A partire dal 1885 vi lavorava Melchiorre Pulciano il quale, dopo la realizzazione della nuova facciata con l'aggiunta nel 1887 di nuovi particolari in terracotta che si ispirano alle decorazioni degli edifici medievali presenti in città, minacciava dimissioni per divergenze col vescovo circa l'eccessiva libertà di quest'ultimo nel voler inserire novità nella struttura originaria del tempio, snaturandolo. Tuttavia non avrebbe abbandonato il cantiere, rallentando però i lavori al lato nord, dove all'indomani di un sofferto compromesso si costruivano le tre cappelle e l'ingresso laterale. Proseguì con maggior velocità e aderenza alle intenzioni del vescovo l'ingegnere pinerolese Stefano Cambiano, che tra il 1902 e il 1905 realizzava le cappelle del lato sud, e tutta la zona absidale dove si fabbricava una nuova sala capitolare al posto della vecchia sacrestia, ed una nuova sacrestia nell'angolo nord-est, quasi sotto il campanile.

Durante le operazioni di asportazione delle sovrastrutture barocche interne, l'apparato decorativo medievale risultò non recuperabile, perciò si rese necessaria una ri-decorazione complessiva della chiesa.

LITURGIA E DEVOZIONE

Le decorazioni pittoriche dell'interno, che rappresentano episodi biblici ed evangelici, con immagini di santi su ogni colonna, vennero commissionate durante l'episcopato di mons. Chiesa ai pittori Giuseppe Rollini ed Alessandro Vacca, attivi soprattutto nel cantiere del Borgo Medievale di Torino, che le realizzarono tra il 1887 e il 1892: sono inoltre presenti dipinti di Enrico Reffo ed Edoardo Calosso.

Di particolare rilievo alla prima colonna della navata destra, un frammento di affresco del XV sec. raffigurante il beato Pietro di Lussemburgo.

Il coro è adornato da una serie di stalli lignei del 1689, completi di gigli di Francia, e da un leggio con aquila bicipite e delfini donato dal canonico Belli nel 1690.

La sistemazione dell'area presbiteriale del duomo di Pinerolo ha inizio negli anni '60 del Novecento, durante l'episcopato di mons. Santo Quadri. Si realizzò un primo adeguamento seppure provvisorio utilizzando, per la

mensa, rivolta verso il popolo, e per l'ambone-leggio, alcune parti lignee della ridimensionata cattedra episcopale risalente al vescovo Rossi. Nell'ambito di questo intervento si eliminarono la balaustra marmorea e si rimosse il baldacchino sospeso sopra la volta dell'altare maggiore.

La decisione che portò alla sistemazione attuale dell'area presbiteriale risale al 1999 per volontà del vescovo Pier Giorgio Debernardi. Lo studio dell'area presbiteriale viene affidato all'architetto Antonio Vincenti di Milano e la concezione dei tre elementi scultorei (mensa, ambone e cattedra) a Mario Rudelli. Le opere sopra menzionate vengono realizzate, nel 2001, in marmo rosa di Asiago e rappresentano nella catechesi iconografica "i Sacrifici di Abele, di Abramo, di Melchisedech" per la mensa, "Cristo buon pastore" e "il mandato degli Apostoli" per la cattedra, "l'Angelo della Risurrezione" per l'ambone.

Le cappelle della navata sinistra sono, a partire da quella absidale: del Santissimo Sacramento (di patronato comunale), della Madonna del Buon Consiglio, della Madonna del Rosario, del Crocifisso. Le cappelle della navata destra sono, a partire da quella absidale: dei Tre Re, del Sacro Cuore, di San Giuseppe, del Battistero (con vasca già ricordata nel 1518).

L'organo collocato su tribuna lignea in controfacciata è un Vegezzi-Bossi del 1919, nel quale sono riutilizzati alcuni pezzi del precedente organo Collino. Nella navata destra è stato recentemente (2006) collocato un organo positivo, proveniente dal castello di Collegno e concesso in uso alla Cattedrale dalla famiglia Guidobono Cavalchini. Lo strumento, della prima metà del XVIII secolo, è di autore anonimo (ipotesi di attribuzione a Giuseppe Calandra).

La cripta dei vescovi, costruita nel 1963 e situata sotto il pavimento antistante la cappella dei Tre Re, è visibile attraverso una lastra di cristallo.

La festa patronale di San Donato, vescovo di Arezzo e martire, si celebra nella Cattedrale l'ultima domenica di agosto.

ORARI

Il bene sarà visitabile negli orari indicati salvo celebrazioni liturgiche.

The Cathedral of San Donato

Diocese of Pinerolo (X, XV, XIX centuries)
The Square of San Donato, Pinerolo (Turin), Italy

HISTORY AND ART

The institution of a college of canons in Pinerolo established by Landolfo, Bishop of Turin, dating back to 1024 suggests the presence of a church. The cathedral is nevertheless mentioned for the first time on March 14th, 1044 when Marquis Enrico of Monferrato and Countess Adelaide gave three manses located in Pinerolo to the church of San Donato. On October 26th, 1078 Countess Adelaide herself and her sister, Agnese, gave the collegiate churches of San Maurizio and San Donato to the Monastery of Abbadia with the praise and the approval of Cuniberto, Bishop of Turin, who was also the canon of both churches.

The original building, which, at that time, already had a nave and two aisles, probably in Lombard-Romanesque style, was restored in Gothic style possibly thanks to the powerful guild of wool merchants at the beginning of the XV Century. Documentary evidence shows that a portico set against the church façade had existed since 1371 and that it was used for drawing up public deeds. At the end of the XV Century the structure was dismantled to build a new span of the church. A new façade was built, smoothed on the north side to prevent it from touching the closed arcades of the square. A rectory and the canons' houses had probably existed on that side since 1349 as well as a cloister set against them since 1391, but everything was demolished within the beginning of the XVII Century to allow space to the new wide Rosary Chapel and to an extension of the cemetery – the latter had already been mentioned since 1192 – taking up a wide area of the square near the bell tower. The construction of the bell tower started in 1420 and in 1543 a crenellated crowning was added. Finally, the old sacristy, which was already on the south side of the apse in 1456, was rebuilt around 1509 by the Canon Baldassarre Bernezzo, whose anthropomorphic grave can still be seen in the nearby Chapel of the Magi.

In 1748, with the setting up of the Diocese of Pinerolo, the abbey church of the Monastery of Abbadia lost its title of cathedral, which was given to the college church of San Donato. In the years from 1766 to 1778 imposing restoration works occurred in Baroque style, thanks to the first bishop, Monsignor D'Orlié de Saint Innocent, who gave the church a visible cut with the past. By adhering to the Baroque style, the columns were squared and the vaults of the nave and aisles were lowered. In 1781 the high marble altar, designed by Gerolamo Buniva, was reshaped and two coats of arms of the Savoy family were added, in order to show the important contribution of King Vittorio Amedeo III. In 1763 the Town Council equipped the bell tower with eight lancet windows, in order to make it higher. It was outside the church,

near the cemetery which would be in the square until about 1826. At the same time the nearby sacristy, which had been damaged during the bombing of 1693, was rebuilt and widened between 1712 and 1713 by Canon Gioan Domenico Belli.

The church, which had already suffered the earthquake of 1808, was completely restored at the end of the century, following the architectural tastes of the age, which aimed at recovering the original Gothic structure of the building with large works. In 1885 Melchiorre Pulciano started working at a new façade of the Cathedral and, after adding new terracotta elements similar to the decorations of the medieval buildings of the town, threatened to resign owing to the disagreement with the Bishop about the latter's freedom in introducing novelties into the original structure of the church, so changing it radically. However, he would not give up the restoration works, even though he slowed them down on the north side, where three chapels and the side entrance were built, after a suffered compromise. The engineer Stefano Cambiano from Pinerolo, who worked more rapidly and complying with the Bishop's intentions, carried out the chapels on the south side and the whole apse area between 1902 and 1905. A new chapter house was built there in the place of the old sacristy and a new sacristy was erected in the north-east corner of the church, almost under the bell tower.

During the removal activities of the internal Baroque superstructure, it was not possible to recover the medieval pictorial decorations therefore the church was completely redecorated.

LITURGY AND DEVOTION

The pictorial decorations of the interior of the church, showing stories of the Old and New Testament and images of saints on each column, were commissioned to the painters Giuseppe Rollini and Alessandro Vacca during the episcopate of Monsignor Chiesa. Rollini and Vacca actively worked at the Medieval Borgo of Turin and carried them out between 1887 and 1892. Inside the church there are also paintings by Enrico Reffo and Edoardo Calosso.

It is particularly important to point out the presence of a fragment of a XV Century fresco depicting the Blessed Peter of Luxembourg, which is still visible on the first column of the right aisle.

The chorus stalls of the cathedral are adorned with a series of wooden works dating back to 1689 representing lilies of France and enriched by a lectern with a biceps eagle and dolphins, a gift of Canon Belli in 1690.

The arrangement of the cathedral presbytery area started in the 1960s during the episcopate of Monsignor Santo Quadri. Initially a temporary modification was made to the altar facing the people and to the pulpit, using some of the wooden parts of the resized episcopal chair dating back to the years of

Bishop Rossi's episcopate. During this intervention the marble balustrade and the canopy suspended above the vault of the high altar were eliminated.

The decision that led to the current arrangement of the presbytery area dates back to 1999 and it was taken by Bishop Piergiorgio Debernardi. The study of the presbytery area was entrusted to the architect Antonio Vincenti from Milan and the three sculptural elements – altar, pulpit and episcopal chair – were designed by Mario Rudelli. The above mentioned works were carried out in 2001 using Asiago pink marble. In the iconographic catechesis they represent the “Sacrifices of Abel, Abraham and Melchisedech” carved in the altar; “Christ, the Good Shepherd” and “the Mission of the Apostles” carved in the episcopal chair; “the Angel of the Resurrection” carved in the pulpit.

The chapels of the left aisle are, starting from the apse: the Chapel of the Holy Sacrament belonging to the Town Council, Our Lady of the Good Counsel, Our Lady of the Rosary and the Chapel of the Cross. The chapels on the right aisle are, starting from the apse: the Chapel of the Magi, of the Sacred Heart, of Saint Joseph and the Chapel of the Baptistry the bowl of which already existed in 1518.

The organ placed on the counterfaced wooden tribune was manufactured by the Vegezzi-Bossi company in 1919, by recovering some parts of the previous organ made by the Collino family. In 2006 a positive organ was placed in the right aisle. It comes from the Collegno Castle and is used in the Cathedral thanks to a contract of loan drawn up with the Guidobono Cavalchini family. The instrument, dating back to the first half of the XVIII century, is a work by an anonymous author, although it has been attributed to Giuseppe Calandra.

The crypt of the bishops was built in 1963 and located under the floor in front of the Chapel of the Magi and is visible through a crystal plate.

The patronal feast of San Donato, Bishop of Arezzo and martyr, is celebrated in the Cathedral on the last Sunday of August.

OPENING TIMES

The Cathedral can be visited at the times indicated except during liturgical celebrations.